

*Il leader della Lega e la Mussolini portano al Parlamento Ue il caso dei soldi pubblici agli irlandesi*

# Ryanair, Salvini sfida Vendola

## La Puglia ricopre di milioni la compagnia low-cost

DI GIOVANNI BUCCHI

**L'**allargamento della Lega Nord ben più a sud del centro Italia, che passa inevitabilmente anche da una nuova denominazione del partito, induce **Matteo Salvini** a mettere becco pure sulle questioni del Mezzogiorno. Non più, quindi, le sole e solite proteste contro i campi rom o gli ormai immancabili sit-in davanti alle strutture che ospitano i profughi dell'operazione Mare Nostrum; il leader del Carroccio adesso si spinge anche a spulciare le spese delle singole Regioni. **ù**

È il caso della Puglia guidata da **Nichi Vendola**, che finisce nel mirino sia di Salvini che della collega eurodeputata di Forza Italia, **Alessandra Mussolini**, i quali, secondo quanto riportato dal **Corriere del Mezzogiorno**, hanno presentato un'interrogazione al Parlamento di Bruxelles per avere delucidazioni sull'ingente quantità di soldi pubblici sborsati dalla Regione, tramite la sua socie-

tà Aeroporti di Puglia, alla compagnia aerea irlandese regina dei voli low-cost, ossia la Ryanair.

Un'annosa questione, tornata alla ribalta di recente quando Aeroporti di Puglia ha prorogato per altri 5 anni, e senza alcuna procedura di selezione, il contratto sottoscritto con Ams, società di comunicazione e marketing della compagnia irlandese, per continuare il progetto di promozione del territorio nel settore del trasporto aereo.

**Il contributo della Regione Puglia fino al 2019** viene calcolato in circa 85 milioni di euro complessivi, tra i 12-15 sborsati ogni anno per le azioni di marketing e promozione del territorio e lo sconto del 50% sui costi di handling, che per la società degli scali pugliesi vale circa 5 milioni di mancati incassi all'anno. E questo dopo i 44 milioni versati tra il 2008 e il 2013. Tutte cose su cui la coppia Salvini-Mussolini ha deciso di accendere i riflettori, chiedendo se possa considerarsi legittima l'azione della Regione Puglia «che finanzia sotto

forma di pubblicità, una compagnia aerea privata con fondi europei e fondi autonomi del bilancio regionale, in assenza di un bando pubblico e in presenza di altre compagnie low-cost che volano da e per la Puglia».

Secondo Salvini e la Mussolini occorre che la Commissione europea spieghi chiaramente se i finanziamenti della Regione di Vendola alla compagnia irlandese

«si possano considerare una evidente forma di distorsione del mercato» e «se le misure previste negli atti adottati dalla giunta regionale e dal dirigente regionale del servizio turistico si prefigurino come aiuti di Stato», vietati dall'Ue.

**Dal canto suo la Regione, tramite l'assessore ai Trasporti Giovanni Gianini**, era già intervenuta un anno fa su questo argomento, quando la polemica era tornata a scoppiare in previsione

della scadenza del contratto con Ams, in programma a ottobre 2014.

«Non abbiamo mai erogato alcun finanziamento pubblico a Ryanair per la sua attività di vettore nel settore del trasporto aereo» aveva garantito l'esponente della giunta vendoliana, spiegando come nel 2009 per evitare il crollo del traffico aereo, scaturito anche dalla crisi di Alitalia, si rese necessario «avviare un progetto di comunicazione e promozione del territorio nel settore del trasporto aereo, finalizzato al potenziamento e al rilancio delle attività degli Aeroporti». Da qui il primo bando vinto dalla società di Ryanair, con l'incarico rinnovato nei mesi scorsi per altri 5 anni nonostante alcuni dubbi dell'Enac che in un primo momento aveva chiesto una procedura di selezione pubblica, salvo poi tornare sui suoi passi. Una modalità per erogare aiuti di Stato sotto mentite spoglie, falsando così il mercato? Saranno le istituzioni europee ora a chiarirlo, incalzate da Salvini e dalla Mussolini.